

Allo stesso articolo (b) aggiungere in fine il seguente capoverso.

« Se l'iscrizione o la cancellazione è dolosa, colui che ne è responsabile è punito con la detenzione sino a tre mesi o con la multa sino a lire mille e sempre con l'interdizione dal diritto di elettore e di eleggibile da due a cinque anni. »

Ruggieri Ernesto. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ruggieri Ernesto. Io chiedo uno schiarimento alla Commissione, cioè, se con questo articolo s'intenda di considerare sempre il fatto delle iscrizioni e della cancellazione come un fatto doloso, perchè altrimenti non dovrebbe essere seguito sempre da condanna. Se così fosse, la Commissione comprende che sarebbe enorme; perchè nelle iscrizioni e nelle cancellazioni si parte da concetti che possono essere erronei, che possono essere interpretati da una Commissione comunale in un senso, ed in un altro senso possono essere interpretati da una Commissione superiore. Se invece si intende colpire il fatto solamente in quanto risulti doloso o colposo, sarei disposto ad approvarlo.

E ciò fatta astrazione dai concetti miei, perchè io sono contrario a tutte le sanzioni penali speciali. Noi abbiamo un codice penale che contempla tutti questi casi, quindi il fare leggi eccezionali è sempre pericoloso, ma poichè nella nostra legislazione è invalsa questa abitudine, che qualunque legge si faccia, porta con sè una sanzione penale diversa (di guisa che un galantuomo quando si leva la mattina non sa se la sera potrà aver incappato in una delle tante sanzioni penali, che si trovano sparse nelle infinite leggi del Regno d'Italia) poichè, dico, questa abitudine è invalsa bisogna subirla. Cercate però almeno che queste disposizioni, non turbino quella interpretazione più giusta e più equa e più conforme ai principii che devono regolare questa e tutte le materie legislative.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Proporrei che nell'ultimo capoverso di quest'articolo, lettera b, fossero sopresse le parole « e di eleggibile » perchè a me pare siano inutili; ognuno sa che non si può essere eleggibile se non si è elettore.

Torraca, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Torraca, relatore. L'onorevole Ruggieri Er-

nesto domanda se s'intende colpire un fatto contravvenzionale o un fatto colposo. L'emendamento proposto, di sostituire la parola multa alla parola ammenda, indica che noi vogliamo colpire il fatto colposo; giacchè l'ammenda è la pena che corrisponde alla contravvenzione, la multa al fatto colposo.

Siccome l'onorevole Ruggieri approva in massima il concetto di punire il fatto colposo, così io non ho bisogno di aggiungere altro dopo gli schiarimenti datigli. Quanto alle disposizioni speciali di cui ha parlato, egli stesso ha convenuto che ormai è una cosa ordinaria, quindi è inutile intrattenersi su questo argomento.

All'onorevole Cavagnari osservo che non è il caso di accettare il suo emendamento: l'aggiunta della parola eleggibile è una formula conforme alla dicitura della legge.

Cavagnari. Sarà una formula di legge, ma non capisco perchè il legislatore debba includere in un articolo delle parole inutili.

Presidente. Se non ci sono altre osservazioni, pongo a partito le modificazioni all'articolo 3 (b) di cui ho dato lettura.

(Sono approvate e dopo di esse le altre che seguono):

Nell'art. (c), primo capoverso, ultima linea, sostituire alla parola dieci la parola nove.

Nell'art. (d), primo capoverso, ultima linea, sostituire alla parola nove la parola sei.

Nell'art. (e), primo capoverso, ultima linea, alle parole da lire 200 a 500 sostituire da cinquanta a trecento.

Nel secondo capoverso dove è stampato 1000 si sostituisca mille.

Nell'art. (f.), terzultima linea, alle parole sino a lire cinquecento, sostituire da lire cinquanta a lire mille.

Art. 9. Disposizioni transitorie.

Nel primo capoverso dell'art. 9 sostituire alla parola Tra la parola Entro.

Lo stesso emendamento è proposto al secondo capoverso.

Barzilai. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Barzilai. Vorrei chiedere uno schiarimento all'onorevole ministro dell'interno, e credo che sia questa la sede opportuna, sopra un fatto che ha vivamente commosso l'opinione pubblica in questi ultimi giorni e che si è prestato ad interpretazioni di vario genere; alludo alla sospensione delle elezioni ammi-